

## Il reportage

SUSANNA TURCO

INVIATA A VALVA (SA)

Chi cazzo è questa Noemiiii?». Nella notte di lunedì l'urlo irrompe dal megaschermo sui seicento spettatori di piazza Caduti di Nassiriya, proprio all'inizio del Film festival che si celebra per la prima volta - in forma ristretta, una sola serata - a Valva, 1700 anime in provincia di Salerno. Nel cortometraggio la voce femminile, quella di una donna che sospetta di essere tradita, denuncia d'improvviso lo snodo surreale intorno al quale si svolge una serata del tutto fuori dal comune. Tra Valva e Palazzo Grazioli, si potrebbe dire. Tra l'Italia vera e quella della fiction. Che per una volta si toccano, si bramano, si confondono. In platea, infatti, proprio in prima fila, c'è lei. La Noemi più famosa che l'Italia ricordi. Quella che deve la sua notorietà a un non detto, del quale tutti sono informati. Bel paradosso. Del resto, giacché tutti sono informati, che bisogno c'è di dirlo. Per lei, per gli altri. Basta girarci intorno, accennarne al limite. Un piede dentro e uno fuori, al confine col non senso. Come quello di vestire quei panni. «Essere Noemi», insomma: «Vivo a metà tra la realtà e la fiction», lo dice lei stessa, ma sembra un film.

**A guardare il corto** «Noemi» - girato nel 2007 - infatti, c'è Noemi. Maggiore, ancor più angelicata negli zigomi e nel naso di quanto non lo fosse prima dell'incontro l'«amico di famiglia» Papi Silvio.

## Amici di famiglia

Con lei i genitori, che la seguono a un passo Tremendamente sereni

La Noemi che in questa serata confezionata su di lei, ma anche no - perché potesse prescindere dalla protagonista sarebbe piena di fermenti culturali, idee, iniziative coraggiose - celebra il suo primo bagno di folla ufficiale come icona unica nel suo genere.

Ritira infatti un premio che è tutto un programma: quello al «talento del futuro». Un talento che non c'è, a rigor di termini, ma che a questo punto si cerca di trovare. Non potendolo certo dedurre dal corto «Scaccomatto», nel quale la ragazza compare nelle vesti di pupa del boss: due pose, una di fac-

## La gallery



## Quel compleanno «segreto» spacciato per un vertice di lavoro

**L'INIZIO DELLO SCANDALO** ■ Un blitz, il premier che appare alla festa dei 18 anni di una ragazza sconosciuta. Al pubblico. Lei è Noemi Letizia, figlia di Elio, funzionario del Comune di Napoli. «Un mio grande amico», spiega Berlusconi per motivare la strana sorpresa. Poi una ridda di spiegazioni confuse, contraddittorie. Chi è Noemi, che rapporti ha con il presidente del Consiglio? Da quanto si conoscono? Perché Noemi, ancora minorenni, passa il capodanno a Villa Certosa assieme ad altre decine di ragazze? A queste domande Veronica Lario trova una risposta: la richiesta di separazione.

## «Essere Noemi»: l'Italia da «Scaccomatto» a Palazzo Grazioli

La giovane del Casoria-gate nuova diva per festival che ne premia «il talento del futuro»: in un film appare come pupa di un boss. E la liason con il premier? «Nulla di male in quel che è successo. Vivo a metà la realtà e la fiction»

cia e una di capelli, trenta secondi in tutto e nemmeno una parola. Pare che ci fosse una battuta («nun scaccio giocare a scacchi»), poi tagliata. Inciampi da non ripetere. «Sto studiando tantissimo, recitazione e dizione», spiega infatti lei, con un accento alla Martina Stella. L'ambizione, a questo punto, è agganciare la notorietà a una carriera. A un talento, chissà. «La Loren è un mito, è anche una mia conterranea», azzarda lei. «Perché Noemi deve pensare anzitutto al suo studio, alla sua realiz-

zazione», spiega sua madre, «vuole dei figli, e con l'aiuto di Dio troverà l'uomo per lei, ma più in là».

**Lasciarsi alle spalle** lo scandalo, intanto, rimanendoci ben aggrappata. Ma senza parlarne. Del resto, tutta la serata è una consacrazione dell'accenno. Il professor Francioso presenta il suo libro «Meretrix»: ha intervistato 400 escort, dice, «non poche minorenni», specifica. Un altro corto mostra tre parlamentari che portano a cena tre «esperte di

marketing». Si legge la poesia «Nuda sei semplice», incolpevole Neruda. «La traccia riciccia», nota a un certo punto il conduttore. La mamma Anna ride, una volta. Noemi no, Noemi mai. Diventa di cera, a volte. Fa dondolare la gamba accavallata, al limite.

È quell'enigmatico cui allude che la rende magnetica. La notorietà fa il resto. Ammiratori, fiori, autografi, foto. E lei che paziente si concede e paziente ripete: «Sono soltanto una diciottenne». Sfidarla chi può a